

*Ai Presidenti di Provincia  
Ai Presidenti di Consiglio  
Al Consiglio Direttivo  
Ai Direttori e Segretari provinciali  
Ai Presidenti delle Unioni regionali  
Ai Direttori delle Unioni regionali*

Cari colleghi,

la scorsa settimana è stato approvato definitivamente dal Senato della Repubblica il disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*”.

Fin dalla presentazione del decreto legge da parte del Governo, abbiamo sollevato i problemi relativi all’articolo 12, che, oltre a prorogare le gestioni commissariali delle province fino alla data del 30 giugno 2014, di fatto commissariava tutte le Province impedendo il rinnovo degli organi. Una disposizione che, oltre ad essere disomogenea rispetto ai contenuti principali del decreto, presentava vizi di costituzionalità simili alle norme già dichiarate incostituzionali dalla Corte.

Per questo, abbiamo richiesto al Parlamento lo stralcio della disposizione che riguardava le Province e la riformulazione di una norma che consentisse di salvaguardare le attività dei Commissari in coerenza con le disposizioni costituzionali e delle norme del TUEL che prevedono i commissariamenti fino al turno per l’elezione degli organi di governo delle Province (cfr. parere fornito alla Conferenza unificata).

Il Parlamento, dopo attenta valutazione, ha deciso di stralciare dal decreto legge la disposizione dell’articolo 12 sui commissariamenti delle Province ed ha approvato il seguente emendamento nella legge di conversione del decreto:

*“Art. 1 – bis*

*1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 115, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono fatti salvi i provvedimenti di scioglimento degli organi e di nomina dei commissari straordinari delle amministrazioni provinciali, adottati, in applicazione dell'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai sensi dell'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive*

*modificazioni, nonché gli atti e i provvedimenti adottati, alla data di entrata in vigore della presente legge, dai medesimi commissari straordinari.*

2. *Fino al 30 giugno 2014 è sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.*”

In questo modo, correggendo il testo incostituzionale del Governo, il Parlamento ha innanzitutto superato la previsione dell'ulteriore commissariamento delle Province nella primavera del 2014, come espressamente richiesto dall'UPI. Pertanto, a normativa vigente, se non sopravverranno nuove previsioni legislative, il Ministero dell'Interno dovrà convocare le elezioni per il rinnovo degli organi di governo delle Province nel turno elettorale amministrativo della primavera 2014.

D'altro canto, l'emendamento conferma la proroga dei commissariamenti solo fino al 31 dicembre 2013, poiché la volontà della maggioranza delle forze politiche in Parlamento è comunque quella di arrivare ad un riordino delle Province entro questa data, attraverso l'approvazione del disegno di legge AC 1542 proposto dal Ministro Delrio.

Allo stesso tempo, il secondo comma della norma, in modo del tutto incoerente, prevede l'ulteriore sospensione fino al 30 giugno del 2014 dell'applicazione delle norme della spending review agli uffici periferici del Ministero dell'Interno. Ancora una volta pertanto l'amministrazione centrale si sottrae al riordino, quando invece in questi anni si sono moltiplicati i tagli ai bilanci degli enti locali ed, in particolare, delle Province.

La nostra azione a difesa delle Province e per una riforma complessiva delle istituzioni pubbliche continuerà nei prossimi giorni, attraverso gli incontri programmati dall'UPI, nel dibattito relativo alla legge di stabilità e nell'interlocuzione che avremo con la Commissione affari istituzionali della Camera dei Deputati, sull'esame del disegno di legge AC 1542, che è iniziato la scorsa settimana.

Cordiali saluti.

*Il Presidente*

*Antonio Saitta*

